

17 febbraio
a Piazza Campo de' Fiori

nel nome di **giordano bruno**

LAICITÀ e DIRITTI

A rendere omaggio a Giordano Bruno, sotto il monumento più importante nel mondo a lui dedicato nella piazza che ne ha visto il martirio il 17 febbraio 1600 sono accorsi anche quest'anno a migliaia. Un convegno in piazza, perché Bruno era uomo di piazza.

L'evento, organizzato dalla Associazione Nazionale del Libero Pensiero "Giordano Bruno", è stato patrocinato dal Sindaco di Roma Capitale e dall'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici - Centro Internazionale di Studi Bruniani "Giovanni Aquilecchia".

Un pubblico attento e foltissimo ha seguito le relazioni di Maria Mantello, Franco Ferrarotti, Gianni Ferrara e Alessandro Cecchi Paone, nonché gli appassionanti recitativi di testi bruniani dell'attore e regista Fabio Cavalli.

I saluti istituzionali sono stati portati per il Sindaco di Roma da Michela Di Biase, presidente della Commissione Cultura; dall'Assessore alla Cultura Cinzia Trinchese per il Comune di Nola (città natale di Bruno) e da Sara Lilli che presiede la Commissione delle elette, pari opportunità e diritti del I Municipio nella cui area circoscrizionale si erge il monumento al Nolano in Campo de' Fiori. Di grande coinvolgimento emotivo l'esibizione della Banda Musicale di Roma Capitale diretta dal maestro Giovanni Di Fabio, che ha anche accompagnato con la marcia di Garibaldi il momento della deposizione delle corone d'alloro.

Le relazioni di **Maria Mantello, Franco Ferrarotti, Gianni Ferrara, Alessandro Cecchi Paone**
da pagina 3 a pagina 14

La relazione di **Bruno Segre** per l'abolizione
del Concordato in occasione della celebrazione
di Giordano Bruno a Torino a pagina 15

Filmati su www.periodicoliberopensiero.it



Nel nome di Giordano Bruno

È una giornata mite, quasi primaverile, la pioggia che da settimane si è riversata ininterrottamente sulla Capitale ha lasciato spazio in questo 17 febbraio a uno splendido sole che brilla sulle bocche delle trombe su cui si riflettono straordinarie immagini circolari della piazza dove insieme ai suoni anche il monumento di Bruno sembra sbocciare.

Alle 17 in punto si inizia. «Nel nome di Giordano Bruno - ha detto la scrittrice **Antonella Cristofaro** che presenta la manifestazione- ci troviamo qui per tenere viva la filosofia e l'attualità di Giordano Bruno, ba-

luardo della libertà, della giustizia, dell'uguaglianza. Tanto più oggi dove sembra configurarsi sempre più un pericoloso scollamento tra politica e cittadini, proprio sul piano

dei diritti civili e delle libertà democratiche. 414 anni fa la chiesa cattolica lo condannava come eretico impenitente e pertinace, e dopo lunghi anni di carcere, interrogatori interminabili e torture, a piedi scalzi, con la lingua serrata nella mordacchia, dal carcere di Tor di Nona il filosofo veniva condotto qui in piazza Campo de' Fiori per es-



Piazza Campo de' Fiori, 17 febbraio 2014

sere bruciato vivo. Quel 17 febbraio era un giorno di festa, di carnevale. Ed era l'anno giuliano del 1600.

Oggi Giordano Bruno sarebbe sceso in piazza per difendere la libertà di pensiero, d'insegnamento e d'informazione. Per difendere ed estendere i diritti umani, il diritto-dovere alla reciprocità delle libertà, il diritto-dovere ad autodeterminarsi. Tutto questo noi oggi lo possiamo difendere e riaffermare senza incorrere in roghi. Giordano Bruno ha vinto!».

Porta i saluti del presidente onorario avv. Bruno Segre. Ringrazia le Istituzioni presenti e le delegazioni estere dei Liberi Pensatori presenti in piazza o che hanno fatto pervenire i loro saluti e i giornalisti che stanno seguendo l'evento. Continua quindi ripercorrendo brevemente la storia della Associazione Nazionale del Libero Pensiero "Giordano Bruno", sottolineandone l'im-

pegno politico e sociale nella lotta per l'emancipazione umana, le persecuzioni subite durante il fascismo. E poi la Resistenza e la rinascita con la Repubblica. Si sofferma sulle battaglie per l'affermazione delle libertà e dei diritti civili che hanno visto i bruniani protagonisti (ieri ed oggi) anche in collegamenti internazionali. Sottolinea il significato e il valore del monumento a Giordano Bruno, voluto dalle forze più progressiste nella seconda metà dell'800 e finanziato da una sottoscrizione popolare, ed edificato finalmente nel 1889 nonostante gli anatemi di Leone XIII.

«Il periodo in cui stiamo vivendo - continua - è politicamente, economicamente ed eticamente drammatico. La politica sembra apparire un riferimento opaco e distante nel leggere, interpretare, promuovere e difendere bisogni dei cittadini. Così ci sembra urgente mettere con questo nostro convegno al centro il nesso tra laicità e diritti, perché centrale è il diritto alla dignità, il bisogno di rigore etico, il rispetto e il dialogo partecipato con le Istituzioni, la conoscenza attiva e condivisa della nostra Costituzione, per applicarla e rilanciare la cultura dei diritti, la consapevolezza dei doveri. Ma è anche il momento di restituire un senso alla Storia che oggi appare come "sospesa". La Storia deve tornare ad essere intesa come un tempo suscettibile di progresso, capace di rilanciare la cultura di un tempo percepito e vissuto da soggetti liberi e pensanti, come Giordano Bruno ci ha insegnato».



Banda Musicale di Roma Capitale



La delegata del Sindaco Marino, **Michela Di Biase**, si dice onorata di portare il tributo di Roma Capitale a questo grande filo-

sofo, che ha lasciato una traccia storica unica e indelebile: per la nostra città, per l'Italia, per il mondo intero per il suo rigore morale e intellettuale nella difesa del bene più prezioso per l'individuo: il diritto di pensare e scegliere autonomamente. «Il pensiero di Giordano Bruno può essere di esempio e di guida per tutti noi, soprattutto per la pubblica amministrazione che deve promuovere la tutela e il rispetto delle libertà e dei diritti. Investire in diritti e cultura, significa ridare a Roma la dignità di Capitale che merita».



«Questo monumento di Giordano Bruno - dice **Sara Lilli**, Presidente della commissione elette, pari opportunità e diritti del I Municipio - ci ricorda ogni giorno che i diritti e le pari opportunità sono di tutti e van-

no affermati e difesi per tutti. Per questo, ha senso impegnarsi per l'affermazione e la tutela dei diritti. E profondo significato assume il parlare di pari opportunità nell'accesso ai diritti sotto questa imponente statua di Giordano Bruno, che ci ricorda che questo dei diritti è un percorso in continua evoluzione e che non deve fermarsi. E per questo come i diritti anche il monumento al Nolano deve restare senza gabbie e cancellate. Deve continuare a ricordare a romani e turisti un impegno costante per la laicità e i diritti, che sono apertura alla diversità, agli *infinita mundia* che rendono questo mondo meraviglioso».

«Sono orgogliosa di portare i saluti della città che a Bruno a dato i natali e ricordare con voi il suo martirio in questa piazza per volontà dell'Inquisizione - dice **Cinzia Trinchese**, assessore alla Cultura di Nola - Roma e Nola sono accumulate nel nome di Giordano Bruno un grande filosofo che è un



faro di coerenza e onestà intellettuale e morale. La deposizione della corona non è un semplice omaggio formale, ma è un atto sentito e dovuto nei con-

fronti di un uomo che ha vissuto con passione e convinzione il proprio pensiero affermandone il valore innovativo nei cupi tempi che visse. Sicuramente la filosofia di Bruno costituisce un modello per il nostro tempo di smarrimento dei valori civili.

Ecco allora che il 17 febbraio diventa il giorno della memoria e della commemorazione di un figlio della nostra patria. Di un grande del pensiero libero, «Risvegliatore di dormienti, domatore dell'ignoranza presuntuosa e recalcitrante». E che se è «odiato dai propagatori di idiozie e dagli ipocriti di ieri e di oggi, il suo genio è applaudito dalle anime nobili».

RELAZIONI

Liberi dalla soggezione

Diritto alla dignità individuale significa affermazione e pubblica salvaguardia della complessità di ciascun individuo. Individui concreti, in carne e ossa, che hanno diritto alla loro personale, inalienabile, autodeterminazione. Giordano Bruno lo aveva ben chiaro. Rivendicava la libertà di coscienza. Il diritto di ciascuno di poter pensare, discutere, giudicare, scegliere.

Ciascuno, artefice e signore del proprio destino.

E questa libertà non la voleva solo per sé.

Ma per l'umanità intera.

Ecco la sua formidabile eresia...

di **Maria Mantello**

Ma eresia vuol dire scelta! E per questo vogliamo essere eretici, perché come Bruno siamo consapevoli che solo sulla emancipazione umana dalla soggezione mentale ed economica possiamo costruire una società di liberi e uguali.

Né dogmi, né padroni! È il motto dei Liberi Pensatori in tutto il mondo. Ed è impegno etico-politico-sociale per la realizzazione della civile convivenza democratica, perché libertà e diritti non sono oggetto di transazioni: né per il cielo, né per la terra! Mai.

L'eresia di Bruno si chiama diritto umano fondamentale di essere ognuno il responsabile proprietario della sua vita. Una vita che non è appaltabile a nessuno. Tantomeno a quanti accampando rivelazioni eterne, pretendono di mettere sulle nostre vite i loro sigilli.



Maria Mantello

continua a pagina 4